STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

RAFFORZAMENTO DEL CONTROLLO INCROCIATO TRA POS E CORRISPETTIVI: UNA NUOVA ERA DI VERIFICA FISCALE

Pubblicato il17 Dicembre 2024 di Sabatino Pizzano

Nel panorama fiscale italiano, l'incrocio tra i dati derivanti dai pagamenti elettronici tramite POS e i corrispettivi certificati rappresenta un potente strumento di controllo per l'Agenzia delle Entrate. Questo sistema, rafforzato da nuovi obblighi normativi introdotti negli ultimi anni, sta delineando un'era di maggiore trasparenza fiscale e minori spazi per irregolarità. **Attraverso il potenziamento della capacità di verifica incrociata, l'Agenzia punta a una sempre maggiore accuratezza nella rilevazione delle incongruenze, offrendo ai contribuenti l'opportunità di regolarizzare le posizioni irregolari prima che si trasformino in contenziosi onerosi.** L'articolo esplora le recenti novità legislative, il funzionamento delle comunicazioni di compliance e le implicazioni per i contribuenti.

La Normativa di Riferimento e la Evoluzione del Controllo

L'obbligo di trasmissione dei dati sui pagamenti elettronici all'Agenzia delle Entrate è stato introdotto dall'articolo 22 del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, successivamente ampliato dal Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36. Questo sistema prevede che i gestori di sistemi di pagamento comunichino sia l'ammontare delle transazioni giornaliere che i dettagli dei singoli strumenti utilizzati.

La svolta operativa è arrivata con il Documento di Economia e Finanza 2023, che ha chiarito come i dati raccolti saranno utilizzati per analisi di rischio e per inviare lettere di compliance ai contribuenti con discrepanze tra incassi POS e corrispettivi certificati. Le prime comunicazioni risalgono all'ottobre 2023, ma hanno evidenziato criticità nella trasmissione dei dati da parte degli intermediari, portando all'annullamento di numerose segnalazioni errate. **Questo processo ha rappresentato una sfida iniziale per i gestori, ma ha anche spinto a un miglioramento delle procedure di raccolta e invio dei dati.**

Le Comunicazioni di Compliance del 2023

Le lettere di compliance del 2023 presentano un livello di dettaglio significativamente maggiore rispetto al passato. Queste evidenziano le discrepanze mensili e giornaliere tra incassi elettronici e corrispettivi telematici, fornendo al contribuente un prospetto analitico dei dati ricevuti dai gestori dei sistemi di pagamento e quelli dichiarati. **Ogni aspetto della comunicazione è progettato per consentire al contribuente di individuare rapidamente le aree di non conformità e intervenire in maniera mirata.**

> *Un esempio pratico chiarisce il processo: Il contribuente riceve una comunicazione che segnala uno scostamento complessivo di 10.000 euro tra i pagamenti elettronici registrati e i corrispettivi dichiarati. La lettera include un prospetto giornaliero, consentendo al contribuente di individuare le giornate specifiche di mancata o errata certificazione dei corrispettivi.* ***Questo approccio analitico non solo favorisce una maggiore chiarezza, ma riduce anche il margine di errore nelle verifiche fiscali.***

Sanzioni e Strumenti di Regolarizzazione

Il regime sanzionatorio per le violazioni è rigido. Per il 2023, le principali violazioni includono:

- **Mancata emissione di fatture:** Sanzione tra il 90% e il 180% dell'imposta dovuta, con un minimo di 500 euro per fattura.
- **Mancata memorizzazione o trasmissione dei corrispettivi:** Sanzione pari al 90% dell'importo non certificato, con un minimo di 500 euro per giornata.
- **Mancata trasmissione di flussi memorizzati:** Sanzione fissa di 100 euro per giornata, fino a un massimo di 1.000 euro a

trimestre.

Le sanzioni sono state concepite non solo come deterrente, ma anche come incentivo alla regolarizzazione tempestiva, grazie alle possibilità offerte dal ravvedimento operoso. I contribuenti possono avvalersi del ravvedimento operoso per ridurre le sanzioni. Tuttavia, nei casi di reiterazione delle violazioni, il ravvedimento può risultare meno conveniente rispetto all'applicazione del cumulo giuridico, che consente di ridurre l'onere complessivo.

> *Un esempio di ravvedimento operoso chiarisce l'impatto economico: Un contribuente che abbia ricevuto una comunicazione per discrepanze relative a 10 giornate non certificate, potrebbe ridurre significativamente l'ammontare delle sanzioni applicando il ravvedimento prima che le irregolarità siano contestate formalmente.*

Nuovi Obblighi dal 2026: Interconnessione RT e Sistemi di Pagamento

Dal 1° gennaio 2026, entrerà in vigore l'obbligo di interconnessione tra registratori telematici e sistemi di pagamento elettronico, come previsto dall'articolo 9 del DDL Bilancio 2025. Questa misura garantirà una sincronizzazione completa tra i dati delle transazioni elettroniche e i corrispettivi telematici, riducendo ulteriormente le discrepanze.

L'integrazione tra i registratori telematici e i sistemi di pagamento rappresenta una rivoluzione tecnologica per il settore fiscale, ponendo l'Italia tra i paesi con i più avanzati sistemi di controllo tributario. I registratori telematici saranno configurati per memorizzare automaticamente i dati delle transazioni elettroniche e trasmetterli all'Agenzia delle Entrate. In caso di mancata implementazione, si applicheranno sanzioni analoghe a quelle previste per la mancata installazione di misuratori fiscali.

> *Un esempio pratico illustra i vantaggi: Un esercente che utilizza un sistema integrato potrà evitare le discrepanze generate da errori umani, garantendo una maggiore trasparenza e riducendo il rischio di sanzioni.*

Considerazioni Finali

Il rafforzamento del controllo incrociato tra POS e corrispettivi rappresenta una svolta nella lotta all'evasione fiscale. Tuttavia, il nuovo sistema impone agli esercenti una maggiore attenzione nella gestione dei flussi di cassa e nella certificazione dei corrispettivi. **La possibilità di regolarizzare tempestivamente eventuali discrepanze rappresenta un'opportunità cruciale per i contribuenti.** I contribuenti sono chiamati a un adeguamento tempestivo, sfruttando le opportunità offerte dal ravvedimento operoso e prestando attenzione ai nuovi obblighi di interconnessione per il 2026.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA